

Covid



Scuola, è scontro sui tamponi gratis ai prof no vax

di **Ilaria Venturi**
● a pagina 11

Lite sui tamponi gratis ai prof no vax slitta ancora l'accordo sulla scuola

I sindacati: "Test a carico dello Stato per chi è senza Green Pass"
Ma i presidi dicono no

di **Ilaria Venturi**

È lite sui tamponi pagati dalle scuole ai docenti che non vogliono vaccinarsi. Un punto strappato ieri dai sindacati nel confronto con il ministero che trova contrari però i presidi. E così la trattativa sul protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico è andata avanti sino a notte. Due giorni di scontro, due "pause" solo ieri, alle sette e alle dieci di sera, per tentare una mediazione: questo dà l'idea di un clima nel mondo della scuola già rovente alla vigilia di Ferragosto e a un mese dall'inizio delle lezioni che il governo ha promesso di garantire in presenza. Il punto più acceso riguarda l'alternativa al Green Pass: i tamponi. Chi li paga? I sindacati non vogliono che il costo si scarichi sui lavoratori. Nella bozza dell'intesa presentata ieri pomeriggio il ministero autorizza gli istituti, «mediante accordi con le aziende sanitarie», a usare le risorse straordinarie per la gestione dell'emergenza sanitaria «per sostenere il costo, o parte di esso, necessario ad effettuare i tamponi dia-

gnostici per il personale scolastico». Una formula blanda, anche perché già dall'anno scorso era già possibile usare questi fondi per screening nelle scuole, che però non è stata sufficiente per arrivare a una firma condivisa. I presidi, con l'Anp seduta al tavolo, ritengono che quelle risorse possano essere usate in altro modo. Sono 213.277 i docenti, bidelli e amministrativi non vaccinati e che non hanno ricevuto neppure la prima dose del vaccino, pari al 14,55% del personale scolastico secondo il report settimanale del commissario straordinario Figliuolo. Chi non può vaccinarsi per motivi di salute sarà esentato dalle sanzioni.

L'obbligo del Green Pass per i docenti è un altro nodo. Contraria è l'**Anief** che annuncia ricorsi. Mentre Pino Turi, segretario della Uil Scuola, in riferimento ai tamponi gratuiti per i professori si dice soddisfatto: «Abbiamo attenuato un decreto improvvisato e ingiusto e aperto un ragionamento sul mondo del lavoro. Per noi l'intesa c'è: le nostre richieste sono state accolte. Tra queste, l'attenzione per i lavoratori fragili e l'incremento dell'organico per consentire la gestione dei pass e lo sdoppiamento delle classi affollate».

Anche sul distanziamento la trattativa si è incagliata. Il Cts e poi il ministero in una nota a luglio lo indicavano come misura prioritaria di sicurezza, ma «laddove possibile». In alternativa l'obbligo di mascherine.

Troppo poco per i sindacati, un punto su cui soprattutto la Flic-Cgil ha dato battaglia mentre a sostegno della linea flessibile sul metro erano i presidi. Anche perché si apre il problema degli spazi che sono gli enti locali a dover garantire e molte convenzioni siglate lo scorso anno non sono state rinnovate. Il punto per i sindacati sono interventi di altro tipo, non realizzati e che ora sono stati garantiti almeno sul personale anche se la legge prevede assunzioni di supplenti dell'organico Covid solo sino a dicembre. Il ministero s'impegna a intervenire in caso di classi numerose al «fine di garantire da subito le condizioni di distanziamento interpersonale, mediante lo stanziamento di apposite risorse che consentano di porre in essere azioni mirate e specifiche», si legge nella bozza. Ovvero più docenti, più collaboratori scolastici e attenzione agli aspetti logistici in vista «dell'intervento più organico, già programmato, che viene realizzato con le risorse del Pnrr» sulle classi-pollaio. Dall'ultima bozza è sparito il riferimento a quarantene differenziate per chi è vaccinato e chi no tra gli studenti nel caso di un positivo in classe. In questo caso viale Trastevere rimanda alle disposizioni del ministero della Salute. Infine, viene ribadita la necessità di garantire un «buon ricambio dell'aria» nelle aule. I passaggi più semplici di una intesa davvero complicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

